



XL

L'HOUSE ORGAN DI OPES

GIUGNO
2019
NUMERO 6

Un contenitore extra-large per il mondo dello Sport e del Terzo Settore

CONTENTS

3

Welcome Back

4

XL-FILES

Un Guerriero dallo spirito nobile
entra in OPES

6

EVENTI

La seconda edizione del
Campionato Italiano
Futsal Over 40

10

RICONOSCIMENTI

La tredicesima edizione de
"I Valorosi dello Sport"

14

OPES INTERNATIONAL

"Special Basket Games"
il Progetto COME In in Abruzzo

16

OPES INTERNATIONAL

"Special Basket Games"
il Progetto COME In in Abruzzo
English Version

18

ATTUALITÀ

Sara Massini nuovo membro
del direttivo di ENGSO

20

SERVIZIO CIVILE

Sudafrica, il calcio
e l'inclusione

24

COMUNICAZIONE

La Tessera Associativa
2019-20

26

UPCOMING EVENTS

Gli appuntamenti di luglio e
agosto

WELCOME BACK

UN NOME,
UNA MISSIONE:

nuovi orizzonti, nuove sfide, nuovi traguardi
per OPES

Hello!

L'estate, come sempre, è accompagnata da ritmi e parole che scandiscono i tormentoni dell'anno. Le melodie e i testi sono leggeri, piacevoli, armonici e privi di significati profondi. Per OPES, invece, il mese di giugno ha portato in dote una frase che è destinata a diventare una sorta di mantra ripetitivo, di missione legata ad una visione strategica dell'Ente di Promozione Sportiva e di Terzo Settore. Parliamo di **"Risorse che generano valore"**, espressione e leitmotiv dell'estate 2019 che segna l'inizio di un **nuovo cammino verso i 40 anni di attività** (il 1° luglio 2020 OPES compirà 40 anni). Lanciato in occasione della convention di ISSA e riportato anche sulla tessera dell'affiliazione per la stagione sportiva 2019/2020, il nuovo concept è frutto del significato latino di "Opes" (plurale del sostantivo Ops che vuol dire risorsa) e della volontà dell'Ente di generare, attraverso iniziative, progetti ed eventi ed anche grazie al lavoro quotidiano delle persone, qualcosa di valore per il bene del tessuto sociale e sportivo.

Ogni passo compiuto nel mese di giugno è andato proprio verso questa direzione ed ha lasciato un'impronta, una traccia ben visibile e riconoscibile. A partire dagli eventi **"I Valorosi dello Sport"** (manifestazione ideata dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport – Sezione "Giulio Onesti" di Roma e realizzata a partire da quest'anno con la collaborazione di OPES) ed il **"Campionato Italiano Futsal Over 40"**, fino alla nomina del "Legionario" Alessio Sakara come responsabile nazionale del settore MMA e dirigente nazionale dell'Ente di Promozione Sportiva, passando per l'ottimo lavoro svolto dai ragazzi del Servizio Civile impegnati nei vari progetti nazionali ed esteri e per tutte le relazioni internazionali allacciate, ogni azione intrapresa ed ogni traguardo raggiunto testimoniano come l'Organizzazione stia crescendo e si stia affermando come una fucina innovativa di risorse infinite che generano valore.

Buona lettura!

X-Files:

Sport Insights

UN GUERRIERO DALLO SPIRITO NOBILE ENTRA IN OPES

Per farci trovare sempre pronti alle battaglie quotidiane ed alle future conquiste sportive e sociali, avevamo bisogno di un grande guerriero. OPES è lieta di annunciare che Alessio Sakara è il nuovo Responsabile Nazionale del Settore MMA, nonché Dirigente dell'Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI.

*"Con Alessio Sakara, fin dal primo appuntamento, si è instaurato un gran feeling – hanno dichiarato il Presidente nazionale di OPES **Marco Perissa** ed il Segretario generale **Juri Morico** -. Quando un Ente come il nostro ed un Campione dello sport come Alessio Sakara condividono gli stessi valori e gli stessi principi risulta naturale collaborare insieme. Siamo certi che da questa semplice stretta di mano nascerà un cammino comune che ci porterà a promuovere il mondo delle arti marziali miste. Lo sport come lo intendiamo noi, e come lo vede lo stesso Sakara, è uno strumento di crescita fisica e morale, ma anche occasione di divertimento, di confronto con se stessi e con un avversario, di rispetto delle regole, di aggregazione ed inclusione sociale, ma soprattutto è una valida risposta al disagio giovanile e alla lotta al doping e alla droga. Inoltre, grazie anche ai progetti avviati dallo stesso Alessio Sakara, lanceremo delle iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado per contrastare tutti quei fenomeni devianti che rientrano nelle sfere del bullismo e del cyberbullismo".*





*“Un altro tassello è stato aggiunto al puzzle ed un altro traguardo è stato raggiunto – ha aggiunto il Campione di MMA **Alessio Sakara** -. Essere nominato responsabile nazionale OPES per le MMA e far parte della dirigenza nazionale è un piacere ed un onore. A differenza di altri Enti di Promozione Sportiva, fin dal primo incontro, quando ho presentato i miei progetti, ho trovato subito sintonia ed un gruppo di lavoro che condivideva i miei stessi obiettivi e i medesimi valori. Sono molto contento di essere entrato in OPES e sono sicuro che faremo grandi cose. Insieme andremo in tutte le scuole per combattere, come sto già facendo da diverso tempo, quella piaga sociale che risponde al nome di bullismo. Cercheremo di stimolare i ragazzi verso nuovi obiettivi, formeremo il loro carattere e trasmetteremo i valori della vita”.*

Tutta l'Organizzazione Per l'Educazione allo Sport augura ad Alessio Sakara un buon lavoro al servizio dell'Ente nel nome dello sport, della sua promozione e dei suoi valori.



RISPETTO, ONORE, CORAGGIO,
UMILTÀ, INTEGRITÀ,
PERSEVERANZA, SACRIFICIO,
DISCIPLINA, LEALTÀ, VIRTÙ

Dalla periferia di Roma ai più grandi ottagoni del mondo, il “Legionario” parla dello sport come strumento di promozione umana e del sano agonismo che aiuta a sensibilizzare i giovani al rispetto delle regole, ai concetti di fair play, autodisciplina, determinazione, equilibrio e, soprattutto, promuove un’immagine dello sport stesso lontana da qualunque aspetto violento, interpretandolo anzi come un mezzo per contrastare la violenza e generare stimoli positivi.

CAMPIONATO FUTSAL

A MONTESILVANO VINCE L'OLIMPUS

Con la foto di **Riccardo Barra** dell'**Olimpus Roma** che alza il Trofeo consegnatogli dal Presidente della Divisione Calcio a 5, **Andrea Montemurro**, è calato il sipario sulla seconda edizione del Campionato Italiano Futsal Over 40. La formazione capitolina, che vantava in squadra leggende del calcio a 5 come **Andrea Rubei** (97 reti in 89 presenze con la maglia della Nazionale italiana), **Ivan Alves Junior** (brasiliiano tre volte campione d'Italia) e **i fratelli Roma**, solo per citare alcuni nomi, si è imposta per 12 reti a 4 sul **Real Dem**, cucendosi sul petto quello scudetto sfuggito soltanto 9 mesi fa, quando nella finale di Terracina il Calcio a 5 Live si impose per 9-8. Al secondo tentativo, invece, il team allestito da Capitan Barra e guidato in panchina da **Mario Patriarca** ha centrato l'obiettivo.

L'atto conclusivo del **PalaRoma di Montesilvano**, dove erano presenti anche i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla Montesilvano Futsal Cup, una delle più importanti manifestazioni internazionali a carattere giovanile, è stato a senso unico. Il match, in pratica, è durato soltanto 5 minuti. Il Real Dem, trascinato dal talento e dall'estro del brasiliiano **Edgar Alfredo Schurtz**, ha provato ad impensierire l'Olimpus in apertura ma l'ottimo **Marco Maresca**, estremo difensore dei capitolini, ha chiuso a doppia mandata la propria porta. E così con Rubei nel ruolo di fine tessitore di gioco, con Marchetti



ITALIANO OVER 40

Seconda Edizione



che si trasformava in una freccia acuminata e con un divino Junior davvero immarcabile, per l'Olimpus è stato facile prendere il largo, chiudendo la prima frazione sul punteggio di 4 a 1 (reti di: Marchetti 2, Junior e Mannino – Di Muzio).

Nella ripresa la squadra di Capitan Riccardo Barra è stata straripante. Junior, con giocate pregevolissime che hanno deliziato il pubblico e con goal favolosi, come quello del 7 a 2 realizzato con un tiro delicatissimo di esterno piede che ha terminato la sua corsa in fondo alla rete, ha tracciato la strada verso la gloria, la vittoria e la storia. Rubei, Ivano e Giovanni Roma e Maccauro hanno iscritto il loro nome nel taccuino dei marcatori, così come hanno fatto per il Real Dem il mai domo Di Muzio e capitan D'Alonzo. Il punteggio di 12-4 sarà stato pure pesante per una finale, ma i veri giocatori si riconoscono anche nell'accettazione del verdetto e per lo spirito con il quale interpretano ed onorano un evento sportivo. A pochi secondi dal suono della sirena, infatti, è arrivato anche un bellissimo gesto di fairplay che ha esaltato l'essenza del Campionato Italiano Futsal Over 40: i vinti, riconoscendo i meriti dei diretti avversari, si sono fermati per applaudire l'Olimpus Roma e per congratularsi con i nuovi Campioni d'Italia.



È stata una festa in campo. È stata una festa anche sugli spalti. **L'Olimpus Roma ha scritto il proprio nome nell'albo d'oro della competizione accanto a quello del Calcio a 5 Live.**

REAL DEM 1996

- Pardi
- Iezzi
- D'Alonzo
- Castagna
- Schurtz
- Marcone
- Zaffiri
- Di Muzio
- Orsini
- Passeri

ENEA D'ALONZO - CAPITANO REAL DEM

«Voglio fare i complimenti a tutti coloro che hanno reso possibile questa manifestazione. C'è stato un impegno notevole, un tour de force impressionante tra Pescara e Montesilvano, dove abbiamo potuto giocare davanti a tanti giovani. Mi porto a casa un bel ricordo, perché comunque è stato un OVER 40 duro con atleti del calibro di Rubei, Junior, Angelini, i fratelli Roma e poi ho avuto il piacere di giocare con Schurtz e con Marcos Vinicius, il quale purtroppo non ha potuto darci una mano in questa finale per via della squalifica. Complimenti all'Olimpus Roma per questa vittoria centrata meritatamente. Penso che da oggi possiamo lanciare la sfida ai Campioni d'Italia e alle pretendenti al terzo titolo del Campionato Italiano Futsal Over 40».

Al termine della cerimonia di premiazione **Juri Morico**, project manager della manifestazione e Segretario generale di OPES, che insieme alla Divisione Calcio a 5 ha organizzato il Campionato Italiano Futsal Over 40 (la seconda edizione ha goduto del **patrocinio della Regione Abruzzo** e del sostegno di **partner del calibro di NIKE** - sponsor tecnico -; **Station Service** e **Superpol** - main sponsor -; ed, infine, **Fanner** e **C5 Live** - media partner -), ha tracciato un bilancio della tre giorni e si è proiettato sull'immediato futuro: «*Sicuramente abbiamo centrato gli obiettivi che volevamo raggiungere. È stato un successo e lo si può capire dalla passione messa in campo dai ragazzi over 40 e da quello sguardo sui volti dei ragazzini che dagli spalti hanno assistito ai match e alle giocate delle*





leggende del futsal. È stata una seconda edizione all'altezza delle aspettative e a questo punto siamo pronti per il taglio del nastro della terza edizione. Si riparte da qui, dal campo, dove abbiamo visto delle partite dall'altissimo contenuto tecnico. Da domani dobbiamo essere ambasciatori di questa iniziativa. Ci tengo a ringraziare il Presidente della Divisione Calcio a 5 Andrea Montemurro, la Regione Abruzzo che ci ha dato una mano e tutti coloro che hanno collaborato a questa splendida iniziativa. Insieme alla Divisione Calcio a 5 stileremo un nuovo regolamento ed un nuovo calendario per partire con l'edizione del 2020».

XL / Giugno 2019

OLIMPUS ROMA

- Maresca
- I. Roma
- Marchetti
 - Rubei
 - Junior
 - Barra
- Baldelli
- Mannino
- G. Roma
- Colaceci
- Maccauro
- All. Patriarca

09

ANDREA RUBEI - OLIMPUS ROMA

«Vincere è sempre bello. La partita è stata molto combattuta all'inizio, ma con un Ivan Alves Junior in queste condizioni tutto diventa più facile. Potrebbe giocare ancora, perché non ha nulla da invidiare ai giocatori più giovani. Io, se fossi in lui, continuerei a confrontarmi nel futsal professionistico. Faccio i complimenti a tutti. Complimenti alla squadra, perché i ragazzi, dal primo all'ultimo, partendo proprio da Mario Patriarca che ha gestito i cambi, sono stati tutti bravissimi. I ringraziamenti vanno al nostro Presidente Andrea Verde che, durante tutto l'anno, è stato di una disponibilità e di una cortesia uniche, consentendoci di allenare e mettendo a disposizione tutto il materiale. Vincere è sempre bello. Vincere significa aver fatto qualcosa in più rispetto agli avversari. All'età nostra è ancora più particolare, perché le occasioni di cantare e gioire diventano sempre di meno.»



CONI



**Celebrare chi ha dedicato
la propria vita allo Sport
ed alla trasmissione dei
suoi valori**



“I Valorosi dello Sport non premia soltanto la performance, ma anche le iniziative spontanee e riconosce i meriti di quelle persone che sono al servizio dello sport”.
Juri Morico

Lo scorso 1 giugno OPES ha contribuito alla produzione e alla realizzazione di **un evento dell’Unione Nazionale Veterani dello Sport – Sezione “Giulio Onesti” di Roma: I Valorosi dello Sport**. La manifestazione, giunta alla sua tredicesima edizione, si è tenuta all’interno del Salone d’Onore del Coni, accogliendo e celebrando uomini e donne, sportivi di ogni livello, campioni, dirigenti e semplici appassionati che con il loro impegno ed operato, svolto magari dietro le quinte, hanno contribuito alla promozione dello sport e dei suoi valori.

La cerimonia di conferimento di attestati, benemerenze e premi è stata impreziosita dalla conduzione della giornalista RAI **Simona Rolandi**, affiancata sul palco dal Presidente dell’UNVS – Sezione “Giulio Onesti” di Roma, **Fabrizio Pellegrini**, e dal Segretario generale di OPES **Juri Morico**. *“Valorosi è la parola che riassume il senso di questa giornata. Noi, come OPES – ha dichiarato il Segretario generale Juri Morico –, abbiamo deciso di sposare questa iniziativa perché andava a porre l’accento sull’esperienza positiva di uomini e donne che si sono prodigati per dimostrare che un modello di sport educativo è possibile ed è importante difenderlo ogni giorno. I Valorosi dello Sport non premia soltanto la performance, ma anche le iniziative spontanee e riconosce i meriti di quelle persone che sono al servizio dello sport. Questo è il concept di OPES che attribuisce allo sport un valore sociale”.*

I Valorosi dello Sport, come hanno ribadito anche i vertici di OPES, è un’iniziativa che esalta la meritocrazia nell’ambito sportivo ed il palco del Salone d’Onore del CONI ha rappresentato la giusta passerella per ricevere un riconoscimento. Tra i **138 premiati** c’erano personalità di spicco dello sport, della politica, dei gruppi sportivi militari e della società civile come **Felice Mariani**, il Tenente Colonnello **Giuseppe Campoccio**, **Maria Moroni**, **Monica Promontorio** e **Gianni Maddaloni**.

L’Onorevole Mariani, oggi parlamentare della Repubblica italiana ma con un passato di atleta di alto profilo, visto il bronzo olimpico conquistato nel 1976 a Montreal nel judo, ha ricevuto il Premio Old Star. Le sue parole *“Sono veramente orgoglioso di questo riconoscimento e di essere nella Casa dello Sport italiano insieme a Campioni del calibro di Klaus Dibiasi, con il quale tra le altre cose ho condiviso l’esperienza olimpica a Montreal nel 1976. È bello stare qui ed il Premio è interessante, perché valorizza persone, atleti e società sportive che lavorano quotidianamente per il bene dello sport italiano”* hanno toccato proprio l’anima della cerimonia.

**BENEMERENZE
E PREMI PER 138
VALOROSI!**



Nella foto: da sinistra Maria Moroni, Gianni Maddaloni, il Tenente Colonnello Giuseppe Campoccio, Monica Promontorio, Nada Vallone.

Conosciuto come *Joe Black*, il Tenente Colonnello **Giuseppe Campoccio**, campione di getto del peso, lancio del disco e del giavellotto, ha ricevuto la benemerenda per i suoi risultati e per il suo impegno nella società e nello sport paralimpico. Questa la sua dichiarazione al termine della cerimonia: *"Devo dire che il grande merito va al Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa che mi permette insieme all'Esercito di fare sport in maniera eccezionale. I risultati sportivi che raggiungo sono la scusante per parlare della disabilità. Io sono un soldato ferito e ci tengo in modo particolare a spronare quei miei colleghi che, vivendo situazioni simili alla mia, devono riappropriarsi della loro vita. Non è semplice vivere in condizioni di disabilità, ma lo sport ti insegna a chiedere a te stesso di portare alle stelle la parte del corpo che ti rimane per onorare sempre la vita che va vissuta in ogni istante"*.





XL / Giugno 2019

Maria Moroni non è una semplice donna che ha praticato sport a livello professionistico, ma può essere considerata la pioniera della boxe femminile, colei che ha aperto la strada a tante sue colleghe. Per lei, ricevere la benemerenda all'interno del Salone d'Onore del Coni è stata *"Una grandissima emozione ed un'occasione che ha permesso a tutti noi atleti di trattare alcuni temi a noi cari. Ognuno di noi ha fornito degli input per migliorare il sistema sociale italiano, partendo proprio dalla pratica sportiva associata alla cultura"*.

Un Valoroso dello Sport è anche il Maestro di judo **Gianni Maddaloni**, uomo dalle parole mai banali che ha fatto dello sport sociale la sua missione, permettendo a ragazzi e ragazze di Scampia di trovare la loro strada all'interno della sua palestra e lontano dalla criminalità: *"Il nome del Premio – I VALOROSI DELLO SPORT – mi ha affascinato. Sono onorato di essere al Palazzo del CONI e non nascondo la mia emozione. Oggi, ho visto e sentito delle cose importanti. Io insisto nel dire che lo sport deve entrare nelle scuole elementari ed il Governo deve riportare in auge i Giochi della Gioventù"*.

Infine, un attestato di sport leader è stato consegnato a **Monica Promontorio**, presidente dell'Associazione Vivere da Sportivi, per il suo lavoro svolto con le future generazioni: *"È stato un grande onore ricevere questa benemerenda e sono lusingata di essere qui, al Salone d'Onore del CONI, insieme a mostri sacri dello sport. Da 7 anni mi occupo di campagne di comunicazione con i ragazzi delle Scuole Superiori con l'obiettivo di promuovere una cultura etica dello sport. Questa attività, che ho portato avanti con tanta passione, mi ha dato moltissima soddisfazione sul piano umano e professionale"*.





**“Special Basket Games”:
a Vasto per l’evento conclusivo
dell’attività pilota del progetto
COME In**



“Special Basket Games”: dal corso di formazione in Gran Bretagna ad un percorso pilota in Abruzzo

“Special Basket Games” è stato uno dei risultati del percorso che ha coinvolto un **team internazionale** di 24 coach, docenti, educatori e volontari impegnati nella **promozione e realizzazione di attività sportive inclusive**. I team provenienti da Italia, Francia e Gran Bretagna, durante il corso di formazione a Newquay (Regno Unito) hanno infatti intrapreso un percorso finalizzato all’acquisizione di competenze volte alla pianificazione e realizzazione di attività sportive inclusive. All’interno del gruppo internazionale, il team composto dalla prof.ssa Maria Victoria del Casale, da Francesca Marini, da Francesca Elda Marini e Ivana di Pardo ha pianificato e realizzato sul territorio abruzzese un percorso di sport inclusivo incentrato sulla didattica dei fondamentali individuali del basket. L’evento del 4 giugno ha rappresentato la fase conclusiva dell’attività pilota che, tra febbraio 2019 e maggio 2019, ha coinvolto insieme studenti con e senza disabilità dei due istituti delle città di Vasto e Roseto.

Il programma del 4 giugno

L’evento conclusivo del percorso pilota ha avuto inizio con una partita di basket unificato che ha visto in campo la squadra del “Vasto Basket” e il team “Roseto-Moretti-Oltre”, che si sono sfidati alla presenza degli alunni dell’I.C. Gabriele Rossetti, attenti osservatori e pronti a sostenere entrambe le squadre. Al termine del match, gli alunni delle classi 1A, 1C e 1D, dell’I.C. Rossetti hanno preso parte a sessioni di gioco adattato che hanno consentito al pubblico presente di osservare le attività ideate e testate durante il percorso realizzato nei mesi precedenti e alle classi di sfidarsi in una competizione che è formalmente terminata con un pareggio tra gli sfidanti ma in ciò il vero vincitore è stato lo sport per tutti. L’attività realizzata in Abruzzo è stata soltanto il primo passo di un percorso che consentirà ad OPES, per il prossimo anno scolastico, di programmare e realizzare nuovi progetti finalizzati a promuovere lo sport inclusivo su tutto il territorio nazionale e a rafforzare il ruolo dello sport come veicolo di valori fondamentali.

Lo scorso 4 giugno, presso la “Pala BCC” di Vasto, si è svolta la prima edizione di “**Special Basket Games**”, una manifestazione sportiva realizzata nell’ambito del **progetto europeo COME In- Creating Opportunity for sport Members at Grassroots level to Enable INclusion**, realizzato da OPES in collaborazione con i suoi partner ANESTAPS, Sparc Sport e Special Olympics. La manifestazione ha coinvolto gli studenti dell’**I.C. Gabriele Rossetti di Vasto** (guidato dalla dirigente Prof.ssa **Maria Pia Di Carlo**), dell’**I.I.S. V. Moretti di Roseto** (con Dirigente Prof.ssa **Sabrina del Gaone**) e le associazioni sportive “**Vasto Basket**” e “**Roseto Oltre**”.



**Special Basket Games:
in Vasto for the final event of the
pilot activity within the
“COME In” project**



On 4th June, at the Sports Hall "BCC" in Vasto, the first edition of **"Special Basket Games"** was held, as a sporting event organized within the framework of the **European project COME In- Creating Opportunity for sport Members at Grassroots level to Enable INclusion**, a project implemented by OPES in collaboration with its partners ANESTAPS, Sparc Sport and Special Olympics. The event involved the students of the secondary school **"Gabriele Rossetti" of Vasto** (led by Mrs. **Maria Pia Di Carlo**), of the institute **"Moretti" of Roseto** (having as director Mrs. Sabrina del Gaone) and the sports associations **"Vasto Basket"** and **"Roseto Oltre"**.

"Special Basket Games": from the training course in Great Britain to a pilot course in Abruzzo

"Special Basket Games" was one of the results of the course that involved an **international team** of 24 coaches, teachers, educators and volunteers engaged in the **promotion and implementation of inclusive sports activities**. The teams from Italy, France and the UK, during the training course in Newquay (United Kingdom), have undertaken a path aimed at acquiring skills for the implementation of inclusive sport activities. Within the international group, the team made by Maria Victoria del Casale, Francesca Marini, Francesca Elda Marini and Ivana di Pardo have planned and carried out an inclusive sport path focused on individual basketball fundamentals. The event of the 4th June was the final phase of the pilot activity which, between February 2019 and May 2019, involved students with and without disabilities from the two institutes of the cities of Vasto and Roseto.

The program of June 4th

The final event of the pilot activity began with an inclusive basketball game that involved the "Vasto Basket" team and the "Roseto-Moretti-Oltre" team, challenging each other at the presence of the students of the school "Gabriele Rossetti", mindful observers and ready to support both teams. At the end of the match, the students of classes 1A, 1C and 1D, of the secondary school "Rossetti" took part to adapted sport sessions that allowed the audience to observe the activities ideated and tested along the path and the classes to compete in a match that ended without a draw, but where the real winner was the sport for all. The activity carried out in the cities of Vasto and Roseto was only the first step of a path that will allow OPES, for the next school year, to plan and implement new projects with the aim to promote inclusive sport throughout the national territory and to strengthen the role of sport as a vehicle of fundamental values.



Sara Massini nuovo membro del direttivo di ENGSO

La notizia tanto attesa è arrivata da Francoforte: Sara Massini è entrata nell'Executive Committee (il Comitato Esecutivo) di Engso. All'assemblea dell'organismo europeo che ha come scopo quello di promuovere lo sport di base in Europa, la responsabile del Dipartimento Relazioni Internazionali di OPES è stata eletta membro del direttivo.



Il **rinnovo delle cariche** ha riguardato 4 personalità di spicco delle più importanti organizzazioni sportive europee. Dopo aver svolto un ottimo lavoro durante tutto il loro mandato, escono dal Comitato Esecutivo il presidente Carlos Cardoso (in rappresentanza della Confederazione Nazionale Sportiva del Portogallo), il tesoriere Karin Mattson Weijber (rappresentante della Confederazione Nazionale Sportiva della Svezia), il membro del direttivo Stavri Bello (rappresentante del Comitato Olimpico dell'Albania) ed il membro del direttivo Natasa Jankovic (rappresentante del Comitato Olimpico della Serbia). Il nuovo direttivo, che sarà guidato dal **neo eletto Presidente Stefan Bergh** della Swedish Sport Confederation e dal Vice Presidente Agné Vanagienė della Lithuanian Union of Sport Federations, sarà composto da: il Segretario Generale Kaisa Larjomaa; dal neo tesoriere Michael Leyendecker (in rappresentanza della German Olympic Committee, DOSB), dai membri del direttivo Zoltán Bóné (Hungarian Competitive Sport Federation – Nemzeti Versenysport Szövetség), Ilva Biedre (Latvian Sports Federations Council – Latvijas Sporta federāciju padome), Lotte Büchert (Danish Olympic Committee and Sports Confederation – DIF), Filipa Godinho (Portuguese Sports Confederation – Confederação do Desporto Portugal), **Sara Massini** (OPES / National Olympic Committee of Italy – Opes Italia), Anna-Maria Wiesner (Austrian Sports Organization) e dallo Youth Committee Chair Ugnė Chmeliauskaitė (Engso Youth).

Grazie all'ingresso di Sara Massini all'interno del direttivo, l'Italia avrà una voce autorevole da spendere nei tavoli di discussione e potrà contare su una persona preparatissima, esperta di certe dinamiche e relazioni internazionali, competente, professionale e dinamica.

"Sono felice ed onorata di essere stata eletta come membro del comitato esecutivo di ENGSO, in rappresentanza di OPES per portare la voce del movimento sportivo di base italiano all'interno

della piattaforma e dei tavoli di discussione europei – ha dichiarato Sara Massini, responsabile del Dipartimento Relazioni Internazionali di OPES e neo membro del Comitato Esecutivo di ENGSO -. Questo è il frutto di un lavoro di squadra iniziato diversi anni fa che ha portato come esito alla rinnovata presenza da protagonista dell'Italia in ENGSO dopo anni di passivo silenzio. Ancora più importante è questo riconoscimento, poiché far parte di ENGSO significa lavorare assieme ad ogni suo membro, valorizzando la sua diversità, cultura ed esperienza sportiva non per promuovere lo sport in sé, ma per rendere migliori le vite delle persone in Europa grazie allo sport che amiamo e promuoviamo ogni giorno tramite le nostre organizzazioni nazionali. Sono entusiasta di far parte di una squadra tanto valida, eterogenea come questa appena eletta e guidata dalle mani esperte e professionali di Stefan Bergh, attuale presidente di ENGSO e Segretario Generale della Confederazione Sportiva Svedese. Sono sicura che insieme potremo rappresentare efficacemente le voci del settore sportivo di base europeo in tutti i tavoli istituzionali per consentire allo sport di essere sempre di più leva di cambiamento nelle vite delle persone, nelle comunità e nella società civile, come da anni cerchiamo di fare in OPES".

Il Presidente nazionale Marco Perissa ed il Segretario Generale Juri Morico, a nome di tutto l'Ente di Promozione Sportiva, si congratulano con Sara Massini per il prestigioso ruolo che dovrà ricoprire. Certi che la responsabile del Dipartimento Relazioni Internazionali di OPES porterà all'interno di ENGSO la sua energia, la sua passione e le sue idee per il bene dello sport, della sua promozione e dei suoi valori, le augurano buon lavoro.

Sudafrica, il calcio e l'inclusione



Se c'è una leva, se esiste uno strumento che può favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, abbattere le barriere, ribaltare le convenzioni e far deflagrare gli stereotipi, allora questo può essere individuato nello sport. Grazie ai suoi valori positivi, si possono edificare quei pilastri che sorreggono una società migliore e che annullano le differenze di qualsiasi tipo. Non è utopia e non può essere considerata il sogno di un visionario. È realtà e la si può rintracciare nell'impegno giornaliero di uomini e donne, giovani e adulti, che si adoperano per trasformare il mondo, partendo anche dalla realizzazione di un progetto di Servizio Civile. I ragazzi e le ragazze che stanno svolgendo in Sudafrica il progetto **"Un Calcio al Razzismo"** ne sono un esempio. Ogni giorno contribuiscono alla metamorfosi di uno Stato con mille problemi e contraddizioni, accelerando attraverso lo sport quel processo anche culturale che ha un traguardo: la piena integrazione ed inclusione. **Franco Ravaglia**, uno dei 4 Volontari di Servizio Civile che si trova a **Cape Town** ospite della **UWC (University of Western Cape)**, partner di OPES nel progetto **"Un Calcio al Razzismo"**, sta vivendo un'esperienza unica, formativa e che gli sta regalando informazioni e spunti utili alla sua ricerca etnografica. Quando era in Italia ha cercato di promuovere l'inclusione sociale degli stranieri richiedenti asilo facendo leva proprio sullo sport. Ora, in Sudafrica, in quello che può essere considerato come un capovolgimento dei ruoli, sta sperimentando che cosa significhi integrarsi in un contesto sportivo diverso da quello di origine. *«Ogni sport di squadra – ci scrive*



il Volontario del Servizio Civile - è un microcosmo, formato da segni e significati simbolici. Un prodotto culturale, un mondo in cui i soggetti che lo abitano organizzano un sistema coerente dotato di leggi e comportamenti condivisi, mai identici, ma mutevoli e modificabili nello spazio e nel tempo, facendo sì che usanze, abitudini, riti (scaramantici o meno), riconducibili allo sport moderno, varino inevitabilmente da un contesto culturale all'altro». Franco è entrato nella squadra universitaria di soccer e si trova in un contesto particolare: tutti i suoi compagni sono calciatori di colore, appartenenti al gruppo etnico meticcio dei coloured, agli xhosa e che ha elementi congolesi o provenienti dall'enclave sudafricana del Lesotho. In poche parole, lui è l'unico "white" in una squadra di calcio dell'Università. Eppure, secondo i dati demografici e le indagini svolte, la percentuale di bianchi che raggiungono l'Università è più alta di quella dei coloured. «La risposta - sottolinea Franco Ravaglia - è complessa. L'istruzione universitaria a Cape Town è divisa in due categorie: da una parte ci sono gli atenei che quasi esclusivamente i "bianchi" possono permettersi, dall'altra ci sono l'UWC e poche altre Università in Sudafrica che hanno alle spalle una storia di lotta contro l'oppressione e la discriminazione recata dall'apartheid e che, ancora oggi, permettono alle classi sociali più svantaggiate di raggiungere i più alti titoli d'istruzione. Così, anche se il periodo di segregazione



razziale è ufficialmente terminato venticinque anni fa, le disuguaglianze economiche e sociali continuano a perpetrarsi, riflettendosi in una quasi totale assenza di condivisione tra etnie coesistenti da secoli. Ne risulta che, secondo una ricerca statistica, il 60% degli abitanti di Cape Town intervistati dichiara di non socializzare mai con persone appartenenti a gruppi etnici differenti dal proprio, così come il 40% dichiara di non fidarsi degli altri gruppi etnici. Quanto detto finora si ripercuote in maniera considerevole nello sport, in quanto specchio della situazione sociale che il Sudafrica sta vivendo. L'esempio più famoso di questa separazione culturale sta nell'estrema popolarità del rugby tra la popolazione "bianca" e benestante, confrontata con il consenso che il calcio riscuote nelle classi più povere della popolazione coloured e di etnia africana». Ed il calcio, da semplice e popolare attività sportiva, si trasforma in un veicolo che trasporta informazioni di più ampio respiro sociale e che rilascia storie di vita e di rivalsa che, come sostiene il nostro Franco, solo chi ne è partecipe può comprendere nella sua completezza. «Per i miei compagni di squadra – aggiunge il Volontario del Servizio Civile impegnato nel progetto "Un Calcio al Razzismo" –, la disciplina imposta dall'attività sportiva, così come l'istruzione universitaria, dà la possibilità di costruire ponti attraverso i quali evadere la povertà, la miseria e la criminalità che circondano la periferia di Cape Town, criminalità di cui parlano con una semplicità disarmante, sintomo di un'esposizione abituale alla violenza. Ma dietro agli sguardi e alle parole di chi vive ai margini della società vi è anche il furore e la fierezza di potercela fare, di poter cambiare la propria storia e quella del proprio Paese. Lo sport, in questo, è un sostegno, una filosofia di vita. Lo ha dimostrato il nostro allenatore, quando al primo allenamento ci ha ragguardato così: "Io sono qui perché voglio vincere, fa parte di me. Qualsiasi cosa faccio, io voglio vincere. Amichevole, allenamento, non importa, vincere è la mia filosofia di vita". Ma oltre alla gioia effimera della vittoria, tra i valori trasmessi dalla disciplina ci sono anche,

“La disciplina imposta dall'attività sportiva, così come l'istruzione universitaria, dà la possibilità di costruire ponti attraverso i quali evadere la povertà, la miseria e la criminalità”.
Franco Ravaglia





UN ESPERIMENTO DI INCLUSIONE

tema caro a Pasolini, l'educazione alla sconfitta, il rispetto dell'avversario e dei propri compagni di squadra». Se c'è un termine, invece, che descrive l'esperienza di Franco nel team dell'Università e che è entrato prepotentemente nel linguaggio comune è "fam", abbreviazione di famiglia. «Far parte di un gruppo – ci spiega Franco - è come far parte di una famiglia, ci si aiuta nelle difficoltà, si dividono le gioie delle vittorie e il dolore delle sconfitte. Ma cosa contraddistingue quindi, realmente, l'ambiente calcistico sudafricano dell'UWC da quello di un'altra squadra di calcio italiana? Non esiste una risposta corretta, la mia opinione personale è che cambia "tutto e niente". Potrei raccontare dei balli e delle canzoni tradizionali celebrati nello spogliatoio prima della partita, allo scopo di esorcizzare la tensione del match. Dei sorrisi al termine di ogni frazione di gioco, della scarsa attenzione alla tattica e la propensione allo spettacolo. Degli scarpini rotti, del vestiario inadeguato, dei continui ritardi agli orari delle convocazioni (qua il tempo scorre in maniera diversa), e tanto altro ancora. Le differenze non sono importanti solo perché ci permettono di conoscere nuove realtà ed espandere i nostri orizzonti, ma perché ci permettono di mettere in dubbio le nostre certezze. Perché forse quel ragazzo a diecimila chilometri di distanza, con la pelle di un colore diversa della mia, non ha poi dei sogni così diversi da quelli di un ragazzo italiano della sua stessa età. Forse, se il razzismo e la xenofobia hanno portato il Sudafrica a uno stato di segregazione che ancora oggi si ripercuote sulla vita delle persone, noi italiani dovremmo guardare con maggiore attenzione alla situazione politica attuale».

“Le differenze non sono importanti solo perché ci permettono di conoscere nuove realtà ed espandere i nostri orizzonti, ma perché ci permettono di mettere in dubbio le nostre certezze”.
Franco Ravaglia

COMUNICAZIONE



NOME	
COGNOME	
DATA DI NASCITA	
ASSOCIAZIONE	
DISCIPLINA SPORTIVA	
CITTA'	
TESSERA N°	
VALIDA FINO AL	
FIRMA TESSERATO	



In questo numero di XL
dedichiamo uno spazio speciale
alla presentazione della prima delle
tante novità che costelleranno un
anno importante per OPES, il 40°.

La notizia dell'ultima ora, infatti, è che la creatività definitiva della **Tessera Associativa 2019-20** è stata completata e approvata ed ora è il momento di mostrarvela in anteprima sulle pagine del nostro house organ. Il Concept dell'ultima creazione del Reparto Comunicazione nasce dal desiderio di enfatizzare e condividere il messaggio insito nel nuovo pay-off "**Risorse che generano valore**", ideato ragionando sul nome stesso dell'Organizzazione. Il sostantivo latino "*Opes*", nell'accezione di possibilità, mezzi, ricchezze, risorse, difatti, esprime alla perfezione una nuova visione dell'Ente incentrata sulle persone che compongono la squadra di OPES, ne condividono gli ideali, lavorano per portare avanti la sua stessa missione e facendolo, con il proprio lavoro e impegno, generano valore per la società e per le generazioni future. Il Visual, che accompagnerà l'Ente nel suo percorso verso il compimento della maturità, pone l'enfasi proprio su questo compleanno importante e sfoggia con orgoglio il numero 40, affiancato dall'anno 2020 e vestito del tricolore che lo adorna come un nastro. La morbidezza e la rotondità delle forme degli zeri e del grado guidano

lo sguardo verso l'immagine sullo sfondo, una foto di runners in uno scenario urbano, che richiama il logo istituzionale ma anche un concetto a noi caro e sempre valido: **lo slancio propositivo verso il futuro**. Per quanto riguarda la gamma cromatica selezionata, si sono vagliate diverse ipotesi, da un *blu lapislazzulo*, vicino ai colori dell'Organizzazione, ad un *bianco shock*, ideale per dare un'enfasi ancora maggiore al segno grafico, ma si è optato, infine, per i toni del grigio, colore neutro per eccellenza, che esprime **solidità, durevolezza e resistenza**, tutte caratteristiche associate al metallo ma appropriate per descrivere anche la struttura dell'Ente stesso. Primo tra i materiali che andranno a comporre la linea creativa di quest'anno particolare, la Tessera, così concepita, accompagnerà i nostri affiliati e chiunque scelga di entrare a far parte della squadra di OPES come esponente di una **Generazione di Valore**.

LE ALTRE "CONTENDENTI"...



Upcoming Events

Per conoscere tutte le informazioni relative a ciascuna iniziativa, è possibile visitare il sito istituzionale: www.opesitalia.it.

7, Savona (SV)



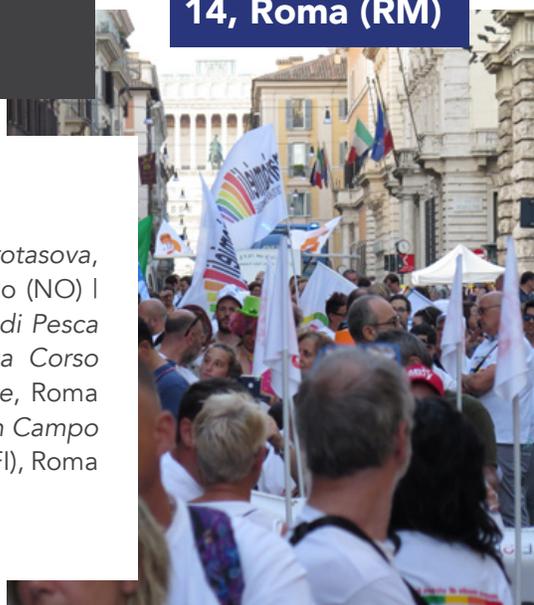
7, Marina Romea (RA)



LUGLIO

14, Roma (RM)

Dal 3 al 12: Stage di Ginnastica Ritmica con Marina Protasova, Roma (RM) | **5:** Coppa Amicizia, Granozzo con Monticello (NO) | **7:** Horse Natural Championship, Savona (SV) | **7:** Trofeo di Pesca Sportiva, Marina Romea (RA) | **13 e 14:** Football Sala Corso Allenatori Primo Livello, Lainate (MI) | **14:** Disability Pride, Roma (RM) | **20:** Natural Horse Clinic, San Prospero (MO) | **22:** In Campo Diversi Ma Uguali, Agrigento (AG), Caserta (CE), Firenze (FI), Roma (RM).



1 - 4 , Taggia (IM)

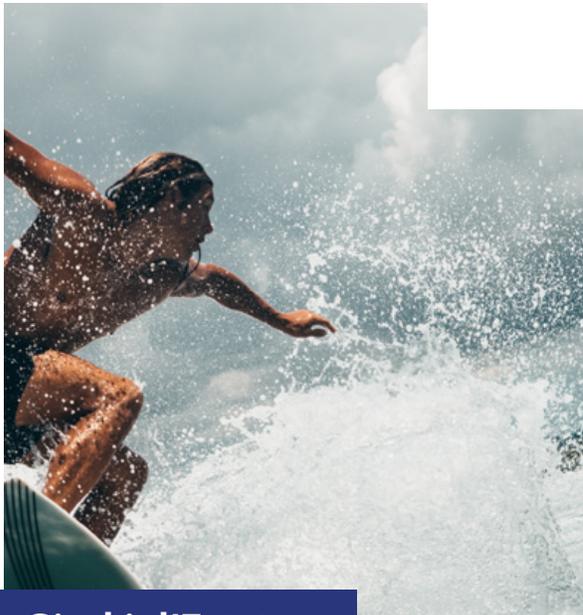


Giochi d'Estate



AG
OS
TO

Giochi d'Estate



Giochi d'Estate



EVENTI DA NON PERDERE

Dall'1 al 4: *European Championship 2019 di Gimkana Western*, Taggia (IM) | **Fino al 25:** *Giochi d'Estate*, Cagliari (CA), Latina (LT), Messina (ME), Napoli (NA), Palermo (PA), Reggio Calabria (RC), Roma (RM).

OPEITALIA.IT

